

**Il caso** Il primo passo sarà la pulizia affidata a coop sociali. La presentazione il 31 alla Borsa del turismo delle città d'arte

# Sos portici, piano in tre mosse: obiettivo Unesco nel 2014

## Dal Comune alla Curia, nasce la cabina di regia

Chiamata «alle armi» per il sistema dei portici della città: un dossier tutto nuovo per rilanciare la candidatura a patrimonio dell'umanità Unesco e una task force per ripulire colonne e loggiati da sporcizia e graffiti, cui sono chiamati a partecipare i cittadini. È il Progetto Portici del Comune, «per la prima volta — parole dell'assessore al Marketing Urbano Matteo Lepore — un'iniziativa complessa per la cura e la valorizzazione» dei 42 chilometri di arcate che si intrecciano dal centro alla periferia, fino alla basilica di San Luca.

In primo luogo è stata costituita una «cabina di regia» capitanata dal Comune, con Provincia, Curia, Fondazioni, Università, Regione, soprintendenze, Camera di Commercio e Apt. «Dovremo lavorare ogni anno», confida Lepore, anche per reperire risorse «perché — ammette — l'amministrazione da sola non ce la può fare». Prima di tutto, la manutenzione: per garantirla si attingerà dal bud-

get del fondo per la tutela del patrimonio pubblico — quello che comprende i proventi della tassa di soggiorno — che sarà messo a bilancio. «Faremo inoltre partire un bando — fa sapere l'assessore ai Lavori Pubblici Riccardo Malagoli — rivolto alle cooperative sociali per individuare soggetti che si prendano cura della pulitura sistematica dei portici, pavimento, volte e muri». Questo, soprattutto per i portici di proprietà pubblica. Mentre, per i loggiati di proprietà privata, «verranno stipulati — anticipa Malagoli — accordi con le associazioni di proprietari e gli amministratori di condominio».

Prosegue, intanto, «con più determinazione», assicura l'assessore all'Urbanistica Patrizia Gabellini il piano «Adotta un km di portico»: si tratta in sostanza dell'iniziativa di gruppi di cittadini e aziende che prendono in carico — finanziandola — la cura e la pulizia settimanale di una porzione di portico in accordo con Hera. «La sperimentazione — ci informa la Ga-

bellini — ha portato buoni frutti. Anche i portici privati sono di uso pubblico, per cui è necessaria una sinergia e la cura va gestita in modo continuativo e professionale» anche su base volontaria. Si conta, dunque, su nuove sponsorizzazioni. «Chiunque intende contribuire, a qualsiasi titolo — ribadisce Lepore — contatti l'amministrazione», perché la cabina di regia ha lì la sua «testa».

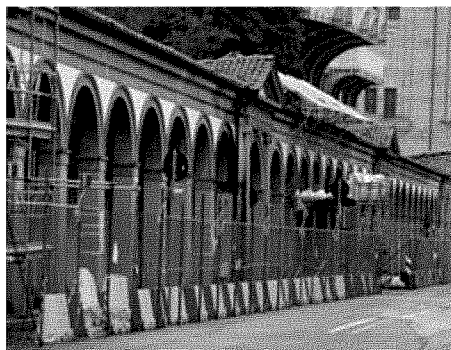
È dal Comune che partirà ufficialmente la richiesta all'Unesco per il riconoscimento di patrimonio mondiale, qualcosa di nuovo rispetto alla candidatura già accolta nel 2006 e messa temporaneamente «in coda». Il dossier, che sarà presumibilmente consegnato nell'autunno del 2014, prevede uno studio storico-scientifico curato dal Centro «Gina Fasoli» per la storia della città; un Piano di gestione messo a punto da Tecnicop per assicurarne valorizzazione e monitoraggio anche agli occhi dell'agenzia internazionale e la realizzazione di una

piattaforma grafica in 3D realizzata dal dipartimento di Architettura dell'Alma Mater e dal **Cineca**. «La piattaforma — spiega Lepore — metterà in relazione tutte le informazioni sul sistema dei portici. Servirà quindi da strumento tecnico per ogni intervento. Verrà poi messo online e potrà essere arricchito anche dai contributi dei cittadini con foto e video o dagli esercizi commerciali che pubblicizzano le loro attività». Giusto per ribadire il valore non solo architettonico ma soprattutto «sociale e comunitario» della struttura più ospitale della città, il suo carattere di unicità che dovrebbe competere con altre centinaia di candidature da 148 paesi. La risposta dell'Unesco richiederà comunque diversi anni, intanto sono stati messi in calendario anche alcuni appuntamenti: il 31 maggio incontro alla Borsa del Turismo a Palazzo Re Enzo e il 22-23 novembre un convegno e una mostra.

**Luciana Cavina**

luciana.cavina@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Stadio** A gennaio il crollo del portico della Pace, ora transennato



**San Luca** Sporco e crepato: è il colonnato più famoso di Bologna



**I Servi** Un tratto dell'antico porticato è puntellato da tempo



**Muri imbrattati** Lo scarso senso civico è uno dei tanti ostacoli

**Il dossier**

Prevede uno studio storico-scientifico, un progetto grafico in collaborazione con **Cineca** e Ateneo e un piano di gestione affidato a Tecnicoop